

Rassegna stampa del

26 Febbraio 2016



«FARE INSIEME» E L'INCONTRO CON FRANCESCO

# Chiesa e aziende, l'uomo al centro

## Squinzi: «L'unico vero antidoto alla speculazione è l'impresa»

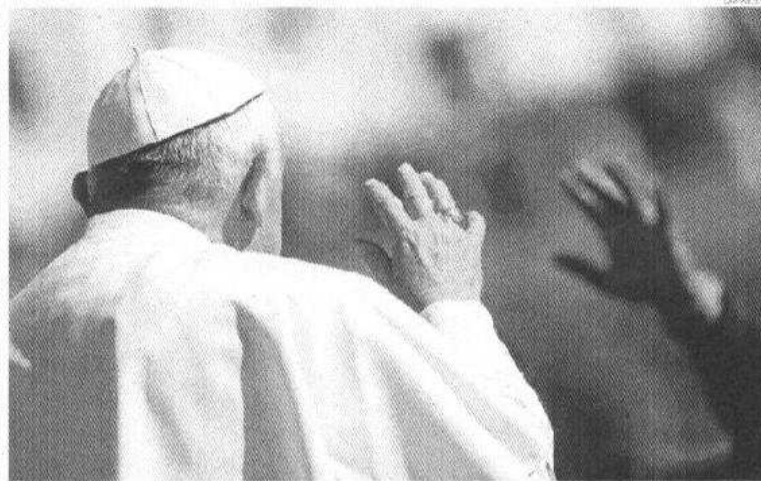
di Carlo Marroni

Scrisse nel 1891 papa Leone XIII: «Come nel corpo umano le varie membra si accordano insieme e formano quell'armonico temperamento che si chiama simmetria, così la natura volle che nel civile consorzio armonizzassero tra loro quelle due classi, e ne risultasse l'equilibrio. L'una ha bisogno assoluto dell'altra; né il capitale può stare senza il lavoro, né il lavoro senza il capitale. La concordia fa la bellezza e l'ordine delle cose, mentre un perpetuo conflitto non può dare che confusione e barbarie». Era l'enciclica *Rerum Novarum*, il fondamento della Dottrina Sociale della Chiesa e di quel "riformismo cattolico" basato sul dialogo tra i protagonisti - e quindi antitetico all'originale schema socialista della lotta di classe - che vede la luce nel bel mezzo della secondarizzazione industriale.

Un documento decisivo per la pastorale, così come lo è stata, un secolo dopo, la *Centesimus Annus* (1991) di Giovanni Paolo II, l'enciclica che segna una svolta nel pensiero dei pontefici su economia e imprese, oltre che sulla condizione delle persone, sempre al centro di tutto. «Molti beni non possono essere prodotti in modo adeguato dall'opera di un solo individuo, ma richiedono la collaborazione di molti al medesimo fine. Organizzare un tale sforzo produttivo, pianificare la sua durata nel tempo, procurare che esso corrisponda in modo positivo ai bisogni che deve soddisfare, assumendo i rischi necessari: è, anche questo, una fonte di ricchezza nell'odierna società. Così diventa sempre più evidente e determinante il ruolo del lavoro umano disciplinato e creativo - quale parte essenziale di tale lavoro - delle capacità di iniziativa e di imprenditorialità» si dice in un passaggio che rivela il segno dei tempi.

L'uomo al centro, sempre: «È il suo disciplinato lavoro, in solida collaborazione, che consente la creazione di comunità di lavoro sempre più ampie ed affidabili per operare la trasformazione dell'ambiente naturale e dello stesso ambiente umano». Karol Wojtyła lascia una traccia su questo per corso pastorale, raccolta dall'intero corpo della Chiesa: «La moderna economia d'impresa comporta aspetti positivi, la cui radice è la libertà della persona, che si esprime in campo economico come in tanti altri campi».

Seguiranno Benedetto XVI con la *Caritas in Veritate* (2009), scritta sull'onda della crisi, che doveva ancora dispiegare i suoi effetti più duri, e poi con Francesco la *Evangelii Gaudium* (2013) e *Laudato Si'* (2015), veri manifesti del pontificato degli "ultimi" e delle "periferie", documenti planetari sulla condizione dell'uomo e della società. Tutti documenti che rivelano la grande tensione dei papi per le questioni del mondo, ognuno figlio del suo tempo eppure l'uno in continuità con gli altri, pensieri fondativi che mettono la Chiesa davanti all'instabilità vissuta dall'umano consorzio nel corso del tempo, dalle grandi crisi degli anni 30, viaviva attraverso la guerra e la ricostruzione fino ad arrivare alla società liquida e interconnes-



**Papa Francesco.** Per la prima volta in 106 anni di storia le imprese di Confindustria saranno ricevute insieme in udienza da un pontefice

sa di oggi, dove pure pesano le paure di nuovi conflitti che da asimmetrici stanno tornando tradizionali.

Francesco è il Pontefice che ha messo al centro della sua pastorale gli ultimi, "le periferie", che denuncia ogni forma di schiavitù e di sfruttamento, che condanna "l'economia dell'esclusione", "l'idolatria del denaro" e la finanza speculativa che genera ricchezza effimera. E dice chiaramente - come ha fatto nel recente viaggio in Messico - che serve lavorare insieme: «Tutto quello che possiamo fare per dialogare, per incontrarci, per trovare migliori alternative e opportunità è già una conquista che merita stima e risalto. Ovviamente non è abbastanza, ma oggi non possiamo permetterci il lusso di tagliare qualsiasi possibilità di incontro, di discussione, di confronto, di ricerca. È l'unico modo che abbiamo per poter costruire il domani». È una sfida per l'intera umanità, che deve affrontare problematiche sempre nuove e flussi migratori in grado di mutare rapidamente equilibri apparentemente consolidati. Una sfida anche per le imprese, in prima linea su questo fronte del cambiamento.

Domani 7 mila imprenditori italiani incontreranno Papa Francesco nella Sala Pa-

olo VI per il "Giubileo dell'Industria". Un evento unico: è la prima volta in 106 anni di storia della Confindustria che le imprese dell'associazione sono ricevute insieme in udienza da un pontefice. Il presidente, Giorgio Squinzi, illustrerà al Papa il ruolo sociale di responsabilità delle imprese e la sfida che si gioca proprio sul terreno dell'innovazione sociale. Le parole-chiave sono "Fare Insieme", che poi è anche il cuore del messaggio della Chiesa di Francesco verso i governi e gli attori dell'economia, per non erigere barriere d'ingiustizia ma per garantire all'uomo l'esercizio dei suoi diritti fondamentali. L'udienza di domani è preceduta dal Convegno di studi "Fare Insieme. Sviluppo Istruzione Lavoro", oggi al Centro Congressi Augustinianum.

L'evento che vede l'industria incontrare direttamente il Santo Padre è l'ultima tappa, certamente la più evidente, di un lungo tragitto che la Confindustria in oltre un secolo ha compiuto nel definire all'impresa un solido ruolo sociale. Con la riforma Pirelli del '70 si inizia ad affrontare questi temi, ma è con la riforma Mazzoleni del 1991 che prende piede l'idea che «gli imprenditori italiani intendono sottolineare che i valori di equità e solidarietà sociale fanno parte integrante di quella che è la lo-

ro concezione del capitalismo democratico come sistema che massimizza al tempo stesso la produzione della ricchezza e l'utilità sociale della ricchezza prodotta».

Per arrivare infine alla riforma Pesenti del 2015, che fissa tra le attività istituzionali anche «la partecipazione a politiche di valorizzazione della cultura della legalità e di sostenibilità etico-sociale, economico-finanziaria, ambientale ed energetica, come leve competitive per lo sviluppo del Paese». Insomma, l'associazione riafferma il suo ruolo anche d'interprete libero e laico del rapporto tra l'impresa e le dinamiche sociali che con essa interagiscono. Migliaia sono le storie e le esperienze spesso poco note di interventi nel sociale, dall'istruzione alla salute, dal recupero di beni culturali alle azioni di solidarietà per i più deboli. E i presidenti dell'associazione hanno sempre testimoniato questo spirito.

Il "padre" della moderna Confindustria, Angelo Costa, scriveva sul concetto di dovere e responsabilità dell'imprenditore: «Dio se ha voluto ripartire così differenzialmente i suoi doni agli uomini ha certamente previsto adeguate compensazioni che in parte possiamo intravedere anche se non conoscere. La prima fondamentale compensazione che ci appare è la maggiore responsabilità che l'uomo ha in funzione dei maggiori doni ricevuti, per sé e per il prossimo». E poi Adriano Olivetti e la visione che aveva dell'impresa: «... può l'industria avere dei fini? Vanno essi ricercati soltanto nell'entità dei profitti o non vi è nella vita della fabbrica anche un ideale, un destino, una vocazione?».

Sulla questione migratoria era intervenuto Gianni Agnelli, presidente di Confindustria dal 1974 al 1976, in un discorso tenuto al Senato nel gennaio 2002. «La questione migratoria è destinata a rimanere a lungo iscritta nell'agenda dei problemi globali. Ci chiediamo, dunque, come affrontarla. Certo non con soluzioni semplicistiche, come l'apertura indiscriminata delle frontiere o la loro chiusura ermetica (...). La mia convinzione è che investire nell'accoglienza e nell'integrazione degli immigrati - tanto più per l'Italia, uno dei Paesi a più bassa natalità e a più alto invecchiamento - sia il più importante banco di prova di una responsabile solidarietà. La solidarietà è doverosa».

E Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, alla vigilia dell'evento ha ribadito: l'unico vero antidoto alla speculazione è l'impresa. «Inoltre 100 anni di storia di Confindustria è la prima volta che i nostri imprenditori incontrano il Papa. È un evento che mi emoziona molto, a livello personale, spero sia per tutti un momento di intima riflessione. Viviamo una fase delicata, il mondo e il nostro Paese stanno uscendo da una pesante crisi economica, generata dalla speculazione, dai profitti facili, una crisi che ha distrutto molte certezze e ha incrinato la fiducia delle famiglie, soprattutto dei giovani. A distanza di sette anni la speculazione finanziaria sta rialzando la testa e rischia di gelare i primigeni sogni di ripresa. L'unico vero antidoto è l'impresa».

OGGI E DOMANI A ROMA

### Gli imprenditori incontrano il Papa

«Fare insieme. Etica e impresa nella società connessa e globale» è il titolo della giornata di studi che si svolge oggi a Roma al Centro Congressi Augustinianum e che precede il Giubileo dell'Industria di domani, quando 7 mila imprenditori saranno ricevuti in udienza da Papa Francesco nell'aula Paolo VI. È la prima volta in 106 anni di storia della Confindustria che le imprese dell'associazione sono ricevute insieme in

udienza da un pontefice.

L'incontro di oggi sarà aperto da Alberto Quadrio Curzio. A seguire interverranno il cardinale Domenico Calcano, Massimo Egidi, Marc Lazar, monsignor Dario Edoardo Viganò, Gabriele Piccini, Raul Cavalli, il cardinale Antonio Maria Veglio, Giuseppe Guzzetti, Romano Prodi e il cardinale Gianfranco Ravasi. A concludere i lavori il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi.

**FARE INSIEME**  
SVILUPPO ISTRUZIONE LAVORO  
Igitale, sociale e industriale con uomo protagonista

L'IMPRESA INCONTRA IL SANTO PADRE

**CONSIGLIO COMUNALE.** L'ormai ex presidente ha spiegato ieri in apertura di seduta le ragioni del suo disimpegno

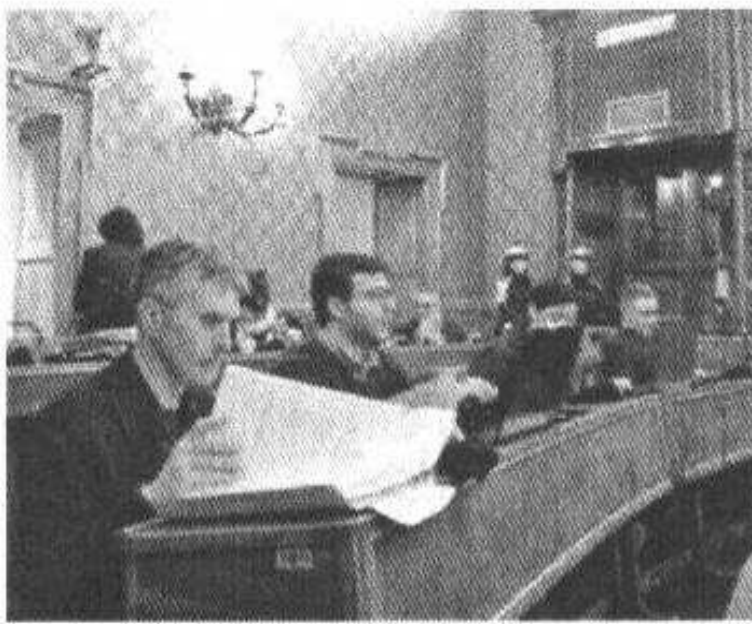
# Iacono: «Mi sono dimesso per protesta»

«Inconcepibile l'iniziativa all'Ars sulle royalties che di fatto sopprime la legge su Ibla»

**Intanto il sindaco Piccitto ha partecipato ieri mattina a Palermo al vertice Anci per discutere le criticità collegate ai trasferimenti**

LAURA CURELLA

Si apre con Giovanni Iacono seduto tra gli schermi dei consiglieri comunali la seduta incentrata sull'approvazione del Piano di spesa per l'anno 2015 della Legge su Ibla e protrattasi in tarda serata. Le dimissioni dell'ex presidente del Consiglio sono arrivate puntuali ieri sulla scrivania del segretario generale del Comune, il quale ha spiegato che entro 10 giorni si dovrà provvedere a convocare una seduta inserendo al primo punto dell'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente. Impossibile farlo al Consiglio programmato per il 29 febbraio, perché si tratta di una seduta aperta (convocata per la questione Versalis). «Ho formalizzato le mie dimissioni volontarie dalla carica di presidente del Consiglio Comunale di Ragusa - ha ribadito ieri Iacono - per protesta rispetto all'iniziativa normativa del consigliere regionale Nello Dipasquale sulle



GIOVANNI IACONO SEDUTO TRA I CONSIGLIERI COMUNALI

(LAURA MONTANINI)

royalties petrolifere e sulla soppressione, di fatto, della Legge su Ibla».

Sulla questione ritorna anche il sindaco Federico Piccitto, a margine del confronto al quale ha partecipato a Palermo, organizzato dall'Anci Sicilia, con il

presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone per discutere le criticità collegate ai trasferimenti ai Comuni siciliani contenute nell'articolo 8 della Legge di Stabilità 2016, attualmente in esame all'Ars. Alla riunione presenti anche gli assessori

regionali all'Economia ed alla funzione pubblica, Alessandro Baccari e Luisa Lanteri, i capigruppo e la deputazione regionale. «Obiettivo comune - ha dichiarato Iacono - arrivare ad una stesura della legge finanziaria 2016 non penalizzante per gli enti locali dell'isola. Legge che, se approvata senza correttivi nella sua stesura iniziale, avrebbe invece ridotti alla prostrazione i Comuni e, di conseguenza, i cittadini. Una linea che, con non poche difficoltà, sembra sia passata. In tale contesto è apparsa ancora più assurda la norma contenuta all'art. 8 della finanziaria riguardante la distribuzione delle royalties. Come è possibile, infatti, anche solo concepire, una norma tesa a sottrarre ulteriori economie alla nostra città? Ciò, peraltro, nascondendo tutto con un presunto principio solidaristico. Il nostro ragionamento, ossia scongiurare tale incredibile penalizzazione, sembra sia stato accolto, a questo punto, l'obiettivo è che la deputazione regionale traduca tale auspicio in un'azione concreta. Sarebbe davvero sconcertante che la Regione mostrasse a Ragusa il suo volto peggiore, ossia non solo quello di chi ha finora negato le risorse necessarie per lo sviluppo, ma che oggi addirittura pensa di decurtare economie già destinate alla nostra città».

## PRESENTATO IERI

**IL PORTALE DEL CONTRIBUENTE.** Attraverso pochi click i cittadini potranno consultare la propria posizione contributiva ed accedere a numerosi servizi telematici, evitando di recarsi presso l'ufficio Tributi. Il Portale del contribuente è stato presentato ieri dall'assessore al Bilancio Stefano Martorana. L'iniziativa vede la collaborazione della Advanced Systems di Napoli. «Al momento il servizio riguarda la Tari - ha spiegato Martorana - con la possibilità di verificare la correttezza dei dati e scaricare i moduli F24 precompilati». L'accesso al portale è semplice: basta cliccare l'icona sulla home del sito istituzionale del Comune. «Per accedere ai propri dati sarà sufficiente inserire il proprio codice fiscale, o partita Iva, insieme all'importo e data di uno dei versamenti effettuati tra il 2013 ed il 2015 relativi alla tassa sui rifiuti».

L. C.

**'CARTABELLOTTA CHIARISCE**

## «Così rimetteremo finalmente in circolo i fondi ex Insicem»

«I fondi destinati alle imprese ci sono, ma non c'è bisogno di attivare alcun potere sostitutivo per dare concretezza ad alcune azioni. Gli uffici stanno predisponendo due atti che consentiranno di rimettere in circolo i fondi ex Insicem». Così il commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa, Dario CartabelloTTa, che sin dal suo primo insediamento ha sposato la linea di accelerare la spesa dei fondi ex Insicem, a cominciare con i finanziamenti destinati all'incentivazione delle lotte per l'aeroporto di Comiso di cui si aspetta il via libera da parte della Commissione europea.

Al momento, per fare il punto della situazione sui fondi che sono previsti nell'accordo di programma firmato nel 2006 che prevedeva la somma di 8 milioni di euro da destinare alla capitalizzazione

delle imprese, agli interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo e agli interventi in conto interessi, sono attive alcune azioni.

Per la ricapitalizzazione, il bando che è stato elaborato nel 2012 e che prevede un fondo di rotazione per le imprese, è risultato poco appetibile alle imprese stesse, così era stata incaricata la Camera di Commercio di Ragusa di avanzare nuove proposte e predisporre allo stesso tempo una serie di nuovi bandi per fare ricorso ai due milioni previsti da quest'azione riguar-

dante la capitalizzazione e ricapitalizzazione delle imprese. All'esame, in particolare, vi erano anche alcune proposte alternative di accesso al credito che sono state formulate dai Comuni di Vittoria e Comiso, ma non c'è stata al momento alcuna determinazione finale.

Intanto l'ex Provincia regionale di Ragusa sta predisponendo, e verrà pubblicato nei primi giorni di marzo, il bando per la ricerca dell'intermediario finanziario, che provvederà all'esame delle istanze alla relativa erogazione delle somme alle imprese.

Al momento, oltre all'adesione al progetto 'Microcredito' che è stato varato dalle due diocesi di Ragusa e Noto e dalla Camera di Commercio di Ragusa, che ha comportato un impegno di 150 mila euro, è pronto un bando di 300 mila euro per favorire la crea-

zione di nuove imprese agricole secondo una proposta presentata dal Comune di Vittoria.

Sempre in tema di fondi ex Insicem, infine, ma per quanto concerne in particolare la realizzazione della bretella di collegamento per l'aeroporto di «Pio La Torre» di Comiso, gli uffici hanno completato l'iter espropriativo ed hanno trasmesso all'Urega, l'Ufficio regionale per l'espletamento delle gare d'appalto per i lavori pubblici, tutto il carteggio affinché venga indetta la gara d'appalto.

**M. F.****DARIO CARTABELLOTTA**

## VERTICE SU DONNALUCATA

# Porto, sbloccati i fondi: al via i lavori

MICHELE BARBAGALLO

**DONNALUCATA.** Ieri mattina a Palermo un incontro per stabilire il piano che, prima dell'estate, dovrà portare alla redazione del progetto esecutivo per mettere in sicurezza il porticciolo di Donnalucata, dopo lo sblocco dei fondi della Protezione Civile con somme pari a circa 4 milioni di euro. Lo comunica l'on. Orazio Ragusa dove ha incontrato a Palermo il responsabile del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche Sicilia-Calabria, ing. Donato Carlea, e l'ingegnere responsabile per la progettazione della messa in sicurezza, Giovanni Coppola.

E' stata completata la fase di ricognizione degli studi forniti dall'Università di Catania che si rendevano indispensabili per la mi-

gliore predisposizione del progetto esecutivo riguardante la suddetta infrastruttura, considerata, tra l'altro, come opera di fuga in caso di calamità naturale. Nei prossimi giorni sarà programmata una conferenza di servizio con la Protezione Civile di Ragusa, diretta da Nello La Monaco, per perfezionare ulteriormente l'iter procedurale. Nel giugno scorso, grazie all'intervento portato avanti dallo stesso deputato regionale, era stata stipulata una convenzione tra il Dipar-



L'INCONTRO A PALERMO

timento della Protezione civile della Regione Sicilia e il provveditorato interregionale opere pubbliche Sicilia-Calabria al fine di superare tutti gli intoppi di natura progettuale registrati in passato. In virtù dei contenuti di tale convenzione, è previsto che il provveditorato curi la gestione dell'appalto, dell'affidamento dei lavori sino alla completa esecuzione degli stessi per la messa in sicurezza e funzionalità della infrastruttura portuale di Donnalucata.

"Si opererà - spiega l'on. Ragusa - per far sì che possa essere costituita una via di fuga a fronte di eventuali fenomeni sismici, fornendo inoltre alla manopera locale e ai dipartiti la possibilità di poter usufruire al meglio della struttura eliminando, una volta per tutte, la problematica dell'insabbiamento".

## COLLEGAMENTI EXTRAURBANI

La rete viaria provinciale funziona: lo sostiene il dirigente del settore Lavori pubblici che mette momentaneamente nel cassetto i fondi della Finanziaria



Il dirigente Carlo Sinatra assicura che le condizioni della rete viaria provinciale, nella foto la Sp 4, non destano preoccupazioni

# Tutte le strade portano all'Ap

Sinatra: «Quel milione servirà a programmare interventi a medio e lungo termine»

### INADEMPENTI

Vittoria-Pedalino-Quaglio, ex provinciale 68. Oggi gli inadempienti sono i comuni di Vittoria e Comiso. Ognuno per il tratto di propria competenza dovrebbe intervenire. Invece la strada è lasciata in abbandono. Chissà da quanti anni non subisce una manutenzione ai fondi stradale. Forse da quando è stata declassata a comunale, dal 2001. Si tratta di un'arteria importante perché da Vittoria si va a Pedalino e prolungando a sinistra fino a Mazzarrone e poi Granieri e Caltagirone. Ci sono buche pericolosissime e tratti dissestati sia sul rettilineo che in piena curva.

### GIUSEPPE LA LOTA

Se potessi avere un milione per le strade... Il Libero Consorzio di Ragusa ce l'ha sulla carta ma non ancora in banca. Da spendere per le strade iblee di competenza provinciale. "Nonostante le note difficoltà finanziarie dell'Ente - dice il dirigente del settore Lavori pubblici Carlo Sinatra - al momento l'ex Provincia non ha situazioni di impraticabilità delle strade. Adesso, grazie al milione di euro dell'ultima finanziaria e altri finanziamenti in arrivo potremo programmare diversi interventi nel medio e lungo termine per assicurare una buona rete viaria provinciale". Era quello che volevamo sentir dire. Un annuncio che stride con il silenzio alcuni comuni iblee in materia di efficienza delle strade di loro competenza, indaffarati a raccogliere denunce legali per risarcimento danni ad automobilisti che hanno rotto le ruote oppure di persone finite in ospedale per colpa delle buche.

Turniamo all'este di viale del Fante, la cui efficienza quando era un ente a pieno regime si basava, anche, sulla gestione e manutenzione di tutte le strade di competenza provinciale. La scerbatura dei cigli delle strade, le cui erbacce con l'arrivo della stagione primaverile diventano alte e impediscono la visuale nelle carreggiate e nei passi carrabili; la scarificazione e l'asfaltatura delle arterie in modo da renderle sicure. L'ultima finanziaria regionale, buona notizia, assegna alla ex Provincia di Ragusa un milione di euro a favore della viabilità provinciale. C'è da essere ottimisti anche se il decreto di finanziamento firmato alla fine dello scorso anno, non è

stato ancora accreditato all'ex Provincia. Gli uffici del settore Lavori Pubblici diretti dall'ingegnere Carlo Sinatra, infatti, si stanno già organizzando per programmare gli interventi più urgenti dove le arterie stradali di competenza provinciale mostrano maggiormente i segni dell'impraticabilità. Il milione di euro, pertanto, verrà destinato principalmente ad affrontare alcune emergenze, a cominciare dalla Pozzallo-Marza dove parte della carreggiata è crollata, nonché col rifacimento del manto stradale per alcuni tratti stradali della strada

provinciale 13 Ragusa-Castiglione. Un'altra fetta verrà destinata per la pulizia dei cigli stradali e poi interventi urgenti ma minimali su tutte le strade provinciali che verranno segnalati dai sindaci. Bene, poiché sappiamo che la strada Vittoria-Pedalino-Quaglio è stata declassata a comunale dal 2001, significa che i sindaci di Vittoria e Comiso, Giuseppe Nicosia e Filippo Spataro, potrebbero dare mandato ai loro dirigenti di settore di segnalare le condizioni di quell'arteria alla Provincia per fruire di eventuali interventi urgenti. Riba-

diamo questo perché la Vittoria-Pedalino è impraticabile. Insicura, pericolosa, una trappola mortale per automobilisti e motociclette. Non sappiamo se gli amministratori di Vittoria e Comiso la percorrono, ma di sicuro sarebbe da chiudere al traffico. Ogni 100 metri c'è una voragine sia sulla carreggiata di destra che di sinistra. Impossibile persino schivare le trappole. Chi le conosce va piano e le evita, chi no ci finisce dentro con tutte le conseguenze del caso. Bisogna aspettare un altro incidente mortale prima di intervenire?

**COMUNE/1.** Contestato a Palermo l'emendamento di Dipasquale. Il Consiglio pronto a rieleggere Iacono presidente

## Il «taglio» dei soldi del petrolio, Piccitto batte cassa alla Regione

●●● La politica ragusana con un occhio a Palermo e uno a Palazzo dell'Aquila. Ieri mattina il primo cittadino si è recato alla riunione indetta dall'Anci con il presidente e i capigruppo parlamentari dell'Assemblea regionale. I tagli, pesanti, per gli enti locali, al centro dell'audizione dei primi cittadini

«Il clima - spiega Federico Piccitto - ricorda uno di quei kolossal americani sui disastri, in particolare quello che accade il giorno dopo. Se non fosse, purtroppo, la triste realtà, i contenuti del confronto strapperebbero perfino un sorriso. Tra idee e proposte strapalate, risvegli improvvisi del governo e della maggioranza che ormai ricordano sempre di più Alice nel paese delle meraviglie (qualcuno si è accorto solo oggi che i comuni siciliani sono alla canna del gas, è stato detto perfino questo) e soluzioni contabili che appaiono quanto meno grottesche, abbiamo assistito ad uno spettacolo davvero depri-

mente».

Ma Ragusa ha un problema in più, ed è l'emendamento del deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale, che prevede di redistribuire il 30 per cento delle royalties petrolifere, i diritti che spettano al Comune dove avvengono le estrazioni, ai Comuni vicini: «Com'è possibile, anche solo concepire, in un tale quadro sconcertante e di assenza di soluzioni da parte di una Regione - dice Piccitto - una norma tesa a sottrarre ulteriori economie alla nostra città, oltre a quelle che negli ultimi anni sono state inopinatamente negate senza colpo ferire? Cui, peraltro, nascondendo tutto con un presuntuo principio solidaristico».

Ed aggiunge: «Il nostro ragionamento, ossia scongiurare tale incredibile penalizzazione, sembra sia stato accolto anche a margine dell'incontro; a questo punto, l'obiettivo è che la deputazione regionale tutta traduca tale auspicio in

un'azione concreta».

La votazione avverrà in queste ore. A Ragusa, intanto, si è tenuta la seduta di consiglio comunale. Giovanni Iacono, per la prima volta, tra gli scrutini accanto ai colleghi 5 stelle. In una nota, l'ormai ex presidente del consiglio, ha fatto un bilancio del suo operato e ha ribadito il senso delle sue dimissioni: «Non è un fatto campanilistico né la difesa di una città ma è una questione di legittimità delle norme che, purtroppo, come immaginabile ha innescato effetti devastanti e involutivi in termini di coesione territoriale».

I pentastellati, mercoledì hanno avuto un incontro. La linea è quella di rieleggere Iacono alla presidenza, confermando l'apprezzamento per la battaglia che sta facendo per la città. La seduta per l'elezione del nuovo presidente dev'essere convocata entro dieci giorni. E contro quell'emendamento taglia royalties rimane ferma la presa di posizione della deputazione regionale 5 stelle che ha proposto di distribuire il 30 per cento agli comuni, ma le somme si prendano dalla percentuale che ogni anno la Regione trattiene per se. (Falc)

DAVIDE BOCCHIERI



Il sindaco Federico Piccitto